

Bollette destinate comunque a scendere nel corso del 2009. Marcegaglia: «No ai tagli sul bonus per il risparmio energetico»

Tariffe, marcia indietro sul blocco dei prezzi

Il Tesoro precisa: «Non riguarda luce, gas e autostrade ma solo i servizi erogati dalla PA»

di **BARBARA CORRAO**

ROMA – Dietrofront sulle tariffe. Il blocco per il 2009 non ci sarà, né per elettricità e gas né per le autostrade. Sarà l'Authority per l'energia a stabilire, a fine dicembre, il nuovo prezzo di riferimento per luce e metano. Per le autostrade, poi, se il blocco di 4 mesi, fino al 30 aprile, non c'è più, è pur vero che il governo potrà bloccare aumenti delle tariffe da parte dei concessionari se non saranno stati realizzati gli investimenti programmati. Questo è il senso della norma. Chi verificherà l'andamento degli investimenti? Il decreto non lo precisa ma sarà probabilmente il Nars o il ministero delle Infrastrutture a dover dare il via libera. Lo si capirà nel corso della conversione in legge del provvedimento.

Dopo un week end di grande confusione sulle misure anti-crisi varate dal governo venerdì scorso, con contestuali cadute in Borsa dei titoli energetici, ieri il ministero dell'Economia e Finanze (Mef) ha cercato di fare chiarezza. La nuova nor-

ma «riguarda esclusivamente – afferma un comunicato – il blocco di diritti e tariffe vari dovuti a fronte di servizi erogati direttamente dalla Pubblica Amministrazione. Un esempio per tutti? I diritti e le tariffe dovuti in materia di motorizzazione». O ancora, i biglietti dei treni che pur essendo proposti da Fs devono avere il via libera dello Stato. Ma «in materia di Autostrade, energia elettrica, gas, etc. – certifica il Mef – non si applica il blocco di cui sopra» e rimane in vigore il «meccanismo di determinazione da parte delle Authorities». Anche il ministro per la Semplificazione normativa, Calderoli è ritornato sul tema, sostenendo che «la volontà del Governo è quella di assicurare che le tariffe non possano in alcun modo salire» ma possano invece scendere. Il che implicherebbe comunque un intervento del governo sulla materia. Il ministro ombra del Pd, Bersani, dà la colpa a Tremonti: l'interpretazione fornita dal ministero «non è credibile» e perciò «prelude a una correzione della nor-

ma». Il presidente dell'Authority, Alessandro Ortis, saluta invece con «soddisfazione» la precisazione del Tesoro. «Si conferma – aggiunge – la previsione che i nostri prossimi e usuali aggiornamenti possono assicurare ai consumatori una significativa e progressiva diminuzione delle bollette 2009 di luce e gas». L'incertezza sulle tariffe è costata cara agli azionisti delle società dell'energia. Bisogna infatti sapere che il mercato è stato completamente liberalizzato, che sia per luce che per il gas si parla di ormai di prezzi seppure con un meccanismo di controllo affidato all'Authority dell'Energia per tutelare le famiglie, che il blocco delle tariffe si riferiva solo alla componente tariffaria della bolletta, quella che stabilisce la remunerazione per trasporto, distribuzione e misura dell'energia. E' bastato ventilare il blocco che Terna, Enel, Eni sono sprofondate. L'Enel, per esempio è scesa da 5 a 4,43 euro con un impatto di 4 miliardi sulla capitalizzazione

e una perdita stimata per singolo azionista, in 3 giorni, di 820 euro. Per Eni la caduta è stata di 2 euro secchi (da 18,25 a 16,46 euro), penalizzate anche Terna e Snam. Ristabilita la certezza delle tariffe, i titoli sono risaliti immediatamente. Nel corso della conversione del decreto si vedrà che fine faranno le altre misure che rivoluzionano il sistema di determinazione del prezzo dell'elettricità per gli operatori (dal *System marginal price* al *Pay as a bid*) e che vengono proposte nonostante esistesse già un tavolo di consultazione al ministero dello Sviluppo.

Dalle tariffe al risparmio energetico. Emma Marcegaglia, presidente di Confindustria, boccia il taglio agli sgravi fiscali del 55% che incentivavano gli interventi di risparmio energetico nelle abitazioni. «I limiti introdotti – ha spiegato – non ci trovano d'accordo perché se quella è la strada da percorrere dobbiamo evitare di avere effetti che blocchino questo tipo di investimenti delle imprese e dei privati». Dello stesso avviso anche il governatore della Lombardia, Formigoni.

I TITOLI PENALIZZATI DALL'INCERTEZZA

*Enel brucia
4 miliardi in 3 giorni
Giù anche Terna, Eni
e Snam. Poi la risalita*



